

Ottava di Pasqua

GIOVEDÌ 8 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Alla cena dell'Agnello,
avvolti in bianche vesti,
attraversato il Mar Rosso,
cantiamo a Cristo Signore.*

*Il suo corpo arso d'amore
sulla mensa è pane vivo;
il suo sangue sull'altare
calice del nuovo patto.*

*Mite agnello immolato,
Cristo è la nostra Pasqua;
il suo corpo adorabile
è il vero pane azzimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa
la gioia pasquale, o Signore;
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano
la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio,
senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra
si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo
il loro messaggio.
Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo

dalla stanza nuziale:
esulta come un prode
che percorre la via.
Sorge da un estremo del cielo

e la sua orbita
raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae
al suo calore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni» (Lc 24,47-48).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Conferma la nostra testimonianza, Signore.**

- Rendici concordi e unanimi nell'annuncio della tua Pasqua. Dona unità e pace a tutti i cristiani.
- Accorda alle nostre parole i gesti di cura e di liberazione dal male, perché le confermino nella loro verità. Concedi fecondità alla nostra testimonianza.
- Soccorri i poveri, gli oppressi, i malati. Concedi loro di avere chi, con tenerezza e compassione, sa custodire la loro vita, farsi carico del loro bisogno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAP 10,20-21

Si leva un coro di lodi alla tua vittoria, o Signore,
perché la sapienza ha aperto la bocca dei muti
e ha reso eloquente la voce dei piccoli. Alleluia.

Gloria

p. 396

COLLETTA

O Padre, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli nella confessione del tuo nome, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del Battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 3,11-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹¹mentre lo storpio guarito tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. ¹²Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per

nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo? ¹³Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. ¹⁵Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. ¹⁶E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. ¹⁷Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. ¹⁸Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. ¹⁹Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati ²⁰e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. ²¹Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. ²²Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. ²³E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popo-

lo”. ²⁴E tutti i profeti, a cominciare da Samuèle e da quanti parlarono in seguito, annunciarono anch’essi questi giorni. ²⁵Voi siete i figli dei profeti e dell’alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: “Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra”. ²⁶Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l’ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

Rit. **O Signore, Signore nostro,**
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
⁵Che cosa è mai l’uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell’uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l’hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,

°gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 128

CANTO AL VANGELO SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 24,35-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] ³⁵narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». ³⁷Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui

qualche cosa da mangiare?». ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. ⁴⁴Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, nella tua bontà il sacrificio che ti offriamo per coloro che sono nati a vita nuova e per noi che siamo bisognosi del tuo sollecito aiuto. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 401

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. 1PT 2,9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Siete testimoni!

«Di questo voi siete testimoni» (Lc 24,48): ecco l'incarico che il Risorto affida ai discepoli alla fine del vangelo, inviandoli a evangelizzare la sua Pasqua. E gli Atti degli Apostoli ci narrano di Pietro che, obbediente alla parola di Gesù, attende con fedeltà all'incarico ricevuto rendendo la sua testimonianza: «Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni» (At 3,15). In questo momento è solo Pietro a parlare alla folla di Gerusalemme, ma nelle sue parole risuona comunque il «noi» ecclesiale. La testimonianza di Pietro è la testimonianza della comunità cristiana, della Chiesa. Questo è vero per Pietro e rimane vero per ogni discepolo e discepola del Signore, per ciascuno di noi nel nostro tempo: si è testimoni della Pasqua di Gesù soltanto insieme ad altri, non individualmente; come comunità, non come protagonisti solitari. La dimensione comunitaria è costitutiva dell'annuncio pasquale non solamente

a motivo di una sua maggiore efficacia o credibilità, ma perché ciò che si annuncia è la vittoria pasquale di Gesù, la quale, oltre a essere vittoria della vita sulla morte, è vittoria della comunione sulla dispersione. Il Risorto – come abbiamo ascoltato ieri – dopo essersi manifestato ai due discepoli di Emmaus che si erano colpevolmente separati dalla comunità, li riconsegna ad essa. Dopo averlo riconosciuto allo spezzare del pane, Cleopa e il suo compagno tornano a Gerusalemme. Il Risorto si sottrae alla loro vista ed essi potranno tornare a incontrarlo solamente quando saranno di nuovo con i loro compagni. Proprio mentre parlano insieme di tutto quanto era accaduto in quel giorno straordinario, narrando e ascoltando le reciproche esperienze – quella di Pietro, quella di Cleopa e del suo compagno anonimo – il Signore torna a manifestarsi, non a dei singoli, ma alla comunità nel suo insieme. Ed è alla comunità, non al singolo discepolo, neppure a Pietro, che il Signore affida l'annuncio pasquale. I verbi sono al plurale: «disse loro... voi siete testimoni» (cf. Lc 24,46.48). La testimonianza è tale quando è comunitaria, concorde, ecclesiale.

Ciò che si annuncia non è semplicemente quanto è accaduto a Gesù – voi lo avete ucciso e il Padre lo ha risuscitato (cf. At 3,15) – ma come quell'evento ha trasformato la vita di coloro che lo annunciano. O meglio: lo testimoniano. Il mistero pasquale, infatti, non può essere soltanto annunciato, deve essere testimoniato. Non ci si limita a proclamare ciò che è stato di Gesù

– crocifisso, morto, risorto – ma si testimonia ciò che ne è di noi, come quell'evento ci ha trasformato, come incide nella nostra esistenza, come apre il cuore alla speranza, come suscita nella vita ordinaria i gesti potenti della fede e dell'amore. Ecco il ministero affidato ai discepoli e che i discepoli devono attuare in questo modo: noi annunciamo che Gesù è risorto e testimoniano come la novità della sua vita ora trasforma la nostra stessa vita.

La testimonianza, poi, conosce un'efficacia, una fecondità. Non solo annuncia verbalmente l'evento: la parola stessa dell'annuncio diventa evento. Annuncia la novità di Dio che fa nuove tutte le cose, liberandole dall'opacità del male. Pietro annuncia che Cristo è risorto, testimonia la novità che tutto questo ha impresso nella sua vita e in quella della comunità, infine dona vita nuova allo storpio, consentendogli di tornare a camminare. Sono i tre passaggi necessari e costitutivi dell'annuncio pasquale: una parola che proclama quanto è accaduto e ne interpreta il significato; una testimonianza che rivela il cambiamento che ha prodotto nella nostra vita di discepoli; infine, un gesto capace di liberare dal male chi ne è schiavo e oppresso, come lo storpio che mendicava presso la porta del Tempio. Anche per questa ragione l'incarico che il Risorto affida ai discepoli è predicare «la conversione e il perdono dei peccati» (Lc 24,47). Si annuncia la Pasqua operando gesti di liberazione dal male, una liberazione che passa anzitutto attraverso il perdono che siamo chiamati a offrire nel nome di Gesù.

Padre buono e misericordioso, tu hai risuscitato dai morti tuo Figlio, l'autore della vita, che gli uomini avevano condannato alla croce e alla morte. Tu che sei il Signore della vita, concedi fecondità alle nostre esistenze. Donaci parole capaci di annunciare la Pasqua di Gesù; una testimonianza credibile e feconda del suo amore che trasforma anzitutto la nostra vita, gesti di liberazione e di compassione che diano carne e concretezza alle nostre parole.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Giovedì dell'Ottava di Pasqua.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta Erodione, Agabo, Asincrito, Flegonte (I sec.).

Copti ed etiopici

Gabriele arcangelo, l'annunciatore.

Luterani

Martin Chemnitz, teologo (1586).

Buddhisti

Vesakha Puja (Vesak). Secondo la tradizione Mahayana, si celebra la nascita, l'illuminazione e la morte (ingresso nel Paranirvana) del Buddha. È l'unica festività buddhista riconosciuta dallo Stato italiano.

**ATTENZIONE
AI VALORI SPIRITUALI
E CULTURALI**

*Giornata internazionale dei rom,
dei sinti e dei camminanti*

Occorre riscoprire i valori tipici dei Nomadi. Anche gli inizi d'Israele, come ricorda la Bibbia, furono caratterizzati dal nomadismo. I Nomadi sono poveri di sicurezze umane, costretti ogni giorno a fare i conti con la precarietà e l'incertezza del futuro. Proprio per questo approfondiscono il senso dell'ospitalità e della solidarietà e, contemporaneamente, si rafforzano nella fede e nella speranza nell'aiuto di Dio. Nell'elaborare i principi e gli orientamenti della pastorale per i Nomadi occorrerà, pertanto, porre la dovuta attenzione a questi valori spirituali e culturali, offrendo loro un sostegno concreto per affrontare le complesse problematiche che accompagnano il loro cammino nelle varie parti del mondo. Penso, ad esempio, alla difficoltà di reciproca comprensione con l'ambiente circostante, alla carenza di strutture di accoglienza adeguate, all'istruzione, all'integrazione nel territorio. Solo un impegno pastorale attento e lungimirante può offrire un contributo determinante per dare soluzioni adeguate a tali problemi (san Giovanni Paolo II, 1 dicembre 2001).